

15 OTTOBRE 1944 N. 2

*Stampa
15888*



AVANTI GARIBALDINI
E' L'ORA DELLA RISCOSSA

*Omaggio
al Garibaldino
Bruno Carli
Il redattore Carli*

• QUELLI DI COL BIONE •

Periodico settimanale della 41° BRIGATA D'ASSALTO GARIBALDINA
" CARLO CARLI "

AVVERTENZA

Questo numero é dedicato in particolare al Comandante BARATTA RINALDO caduto da Eroe.

AL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA COMUNDA :

PROPOSTA DI RICOMPENSA AL VALORE PARTIGIANO per il Garibaldino BARATTA RINALDO con la seguente motivazione :

"Semplice e modesto operato
accorso nelle file Partigiane
fin dal settembre 1943 parte-
cipò ad innumeri azioni di guer-
ra con audacia e coraggio. Con
le sue capacità organizzative
e con il suo attaccamento alla
Causa Nazionale ha saputo colla-
borare efficacemente alla co-
stituzione della 41° Brigata
d'Assalto Garibaldi "CARLO CAR-
LI" di cui é divenuto Comandante
dal giugno 1944.

Il Comandante BARATTA era uno
dei migliori delle formazioni
Garibaldine Piemontesi ed uno
dei Comandati più stimati del-
le formazioni patriottiche
della Val di Susa.
In un'audace azione di guerra
contro i tedeschi, la sera
dell'8 Ottobre 1944 cadeva
da prode inneggiando all'Italia.

IL COMANDO DELLA 3° DIVISIONE
GARIBALDI "PIEMONTE"

RINALDO, I TUOI UOMI TI SAPRANNO VENDICARE !

" A TUTTI I GARIBALDINI "

Quelli di Col Bianca

15.04.44 N°2

UNA SCIAGURA CI HA COLPITI, RINALDO NON E' PIU' FRA NOI. EGLI E' VITTIMA DEL SUO ENTUSIASMO GARIBALDINO ED E' CADUTO AL SUO POSTO DI COMBATTIMENTO DA EROE.

E' UN RAMO DI ALLORO CHE SI AGGIUNGE ALLA CORONA DELLA 41° BRIGATA D'ASSALTO GARIBALDI, MA E' ANCHE UNA SPINA CHE CI TRAFIGGE IL CUORE. COME TUTTI I COMPAGNI CADUTI, RINALDO RIMANE FRA NOI E CI GUIDA E CI PROTEGGERA' NELLE LOTTE FUTURE. IL LUTTO CHE HA COLPITO TUTTA LA 41° BRIGATA NON DEVE VOLGERSI IN CRISI.

SIAMO ORMAI ALLA BATTUTA FINALE DELL'ODISSEA DELLA NOSTRA PATRIA E DOBBIAMO SORPASSARE OGNI ABATTIMENTO : IL SOLE TORNERA' A BRILLARE ANCORA PER NOI.

RIENTRO OGGI IN BRIGATA PER RIPRENDERE IL MIO POSTO DI COMANDANTE PER CONTINUARE A GUIDARVI.

CHIEDO A TUTTI LA MASSIMA COMPRESIONE, BUONA VOLONTA' E QUEL BUON SENSO CHE AVETE IN VOI.

GARIBALDINI ! RIALZIAMO IL MORALE. I NOSTRI CADUTI, IL PRESTIGIO DELLA 41° BRIGATA " CARLO CARLI " LO RICHIEDONO ,

ABBIATE FIDUCIA IN CHI VI GUIDA : IN ME, NEI COMMISSARI E NEI VOSTRI COMANDANTI.

IDDIO CI PROTEGGERA'

IL COMANDANTE LA BRIGATA
(Geni Bocca)

-----ooOoo-----

Questo secondo numero del nostro giornale esce in un'atmosfera di lutto. Tre dei nostri compagni migliori : RINALDO BARATTA, AUGUSTO PIOL, ELICO DE PETRI sono caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Mercoledì il corr. si sono svolte a Coazze le esequie in un'austera cerimonia militare. Plotoni della 41° Brigata e della Sergio De Vitis hanno reso gli onori alle salme dei valorosi.

Il concorso di borghesi, l'abbondanza di fiori, stanno a testimoniare quanta popolarità godevano tra i valligiani i tre eroici Garibaldini.

Ecco gli scritti di alcuni compagni i quali han voluto testimoniare con le parole dei semplici il loro affetto per i Caduti.

-----ooOoo-----

"CHI PER LA PATRIA MUORE, VISSUTO E' ASSAI" *15 ottobre n° 2*

Col cuore in tumulto ancora per il recente durissimo colpo, rivolgiamo un pensiero in ricordo dei cari scomparsi. Inutile rievocarne la vita, le imprese coraggiose direi quasi temerarie: ogni particolare ci è noto perché noi eravamo i loro compagni fedeli ed il loro esempio ci animava e trascinava in questa lotta senza quartiere. Fuor di luogo soprattutto tacciarli di imprudenza la quale secondo alcuni (che vivono però al di fuori della nostra vita) sarebbe una delle cause prime della triplice sciagura. Essi non han qui bisogno di giustificazioni ma mille argomenti sorgerebbero in loro favore. Questo solo diciamo però; che quella forma più sublime di coraggio che noi chiamiamo temerità e senza la quale non si compiono grandi cose, è nemica della prudenza. E poi - un nodo mi stringe alla gola mentre penso a questo - era ormai giunta per essi l'ora fatale:

Troppe volte la morte tenebrosa li aveva sfiorati con le sue ali gelide lasciando nelle loro carni straziate il segno del suo passaggio. Da tempo li circuireva, ed in ultimo li ghermi.!

Però il nostro spirito si ribella a queste ingiuste sentenze del destino crudele: Non dovevano esserci rapiti così quando più necessaria era la loro presenza tra di noi, mentre all'orizzonte lontano già sta sorgendo radiosa l'aurora della Vittoria e della libertà agognata..... Si ha un bell'esser forti e dire che la morte non è l'annullamento dell'essere ma solo un trapasso ad altra vita. Ma certe sciagure non possono sopportare con fermezza e sentiamo dentro di noi spezzarsi qualcosa che neppure il tempo riuscirà a sanare.....

Sì, li ho visti piangere i miei compagni (anch'io cogli occhi arrossati); ho visto i "diavoli della doppia C" coi lucciconi agli occhi raccogliere in silenzio le ultime parole di Gusto morite: Essi che mai avevano battuto ciglio dinanzi al piombo nemico.....

Certe scene si fissano in modo indelebile nel cuore umano. Così non dimenticherò i pochi minuti trascorsi dimentica al capezzale del povero Gusto nella misera stanza. "Una volta ciascuno ce ne andiamo tutti - sono le ultime parole rivoltomi da lui - e questa volta, sai, è toccata a me!" Attorno i compagni muti, costernati. Egli era calmo sereno e non ha pronunciato come di prammatica le solite parole di incoraggiamento. Ma la sua serenità frutto dell'intima soddisfazione di aver compiuto fino all'ultimo il proprio dovere; quel suo silenzio più eloquente di qualsiasi arringa, suonavano al nostro cuore come monito a seguire il suo esempio.

Sì, GUSTO, RINALDO, ELICO, compagni valorosi e sfortunati, il vostro nobile esempio ci guiderà ancora come per il passato verso la meta luminosa che non può mancare.

Posate in pace, salme adorate che il vostro sacrificio non sarà stato vano!

LOUIS

-----ooOoo-----

QUESTO GIORNALE E' COSTATO RISCHI E SACRIFICI.

ABBIATE CURA DI DIFFONDERLO !

« TRISTE ANNUNCIO »

Quelli di Col Brand
15 ott. 44 n° 2

Ritorno al campo con alcuni compagni, scaduta la licenza. Nel giorno nascente le montagne che ci sovrastano si colorano capricciosamente ai primi raggi del sole, mentre ci si allontana a malincuore e con un po' di nostalgia nell'animo dalla casa serena.

Il dovere ci chiama e si continua a salire mentre la respirazione si fa più frequente; già colpisce le nari il caratteristico profumo ristoratore di muschio, di brughiera.

Il piccolo gruppo in cammino è muto ed in questo silenzio alla mente di ognuno si affollano i pensieri ed i ricordi più vaghi. Giunti su di un leggero declivio tre uomini ci vengono incontro. Non sono ancora identificabili ma non appena escono dall'ombra fitta delle conifere, ogni volto si illumina atteggiando un sorriso come a magica visione, mentre ognuno pronuncia un nome: "RINALDO!" È il Comandante che scende. Qualcosa di nuovo in vista. Uno scambio di amichevoli frasi, un saluto; restiamo a lungo immobili a mirare quasi estatici quell'uomo che con passo fermo si allontana. La conversazione si rianima ed ognuno ha un argomento esaltante il valore di RINALDO che qualcuno degli intimi chiamava "Rutùla" a motivo della sua irriquietezza.

Così giungiamo all'accampamento senza neppure accorgersi del cammino compiuto e la nostra vita riprende il suo ritmo consueto. Frattanto cala la sera; qualche lume incomincia a brillare; più tardi ogni voce si tace e nel silenzio ogni uomo attende il meritato riposo. La notte diviene profonda e l'anima vien rotta d'un tratto da un rumore di passi che si avvicinano: il chi valà echeggia imperioso. Ne segue la parola d'ordine. Il passo frettoloso si distingue sempre più ed un bussare violento prelude una voce concitata che chiede del rappresentante il Comando. La porta si apre e l'uomo madido di sudore col volto contratto dallo sforzo varca la soglia con passo malfermo. Mentre stà per parlare noi ansiosi pendiamo dal suo labbro. Con voce rotta "RINALDO È CADUTO IN COMBATTIMENTO" ci comunica. I presenti, al triste annuncio si guardano muti costernati. A poco a poco tornando in noi si fanno le prime ansiose domande per conoscere i particolari della gloriosa fine del Comandante.

RINALDO, colui ch'era esempio e stimolo al dovere, non è più!

Una madre addolorata piange l'unico figlio.....RINALDO, compagno indimenticabile delle ore tristi e liete di nostra vita partigiana sarà con noi ancora fino alla sconfitta dei naxifascisti!

IL GARIBALDINO A.G.

« ABBIAMO PERSO IL/NOSTRO COMANDANTE " R I N A L D O " »

Alla corona della 41° Brigata "CARLO CARLI" si è aggiunta una perla il cui splendore eguaglia i raggi del sole che indora ogni giorno le nostre vette: RINALDO BARATTA è caduto con l'arma in pugno attaccando il nemico comune. A lui spetta il primo posto dell'elbo degli Eroi della 41° ed è giusto che il suo ricordo ci sia di sprone e di guida nell'aspro cammino che conduce alla Vittoria.

Chi poteva pensare che il nostro Comandante RINALDO ci avrebbe lasciati così precocemente.

./.

L'affetto e la stima che noi Garibaldini riponevamo in lui erano illimitati. E non saremmo stati colpevoli nutrendo verso di lui altri sentimenti ?

Il nostro Rinaldo trovava sempre modo di accontentare tutti, la sua calma non conosceva limiti. Di altre virtù, come spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo, il nostro Comandante era dotato.

In ogni azione lo si vide trascinare gli uomini alla lotta, perché: "IL MIO POSTO DEVE ESSERE IL PRIMO TRA I PRIMI" soleva affermare.

Rievocandone le gesta e meditando la vita non possiamo fare a meno di andare orgogliosi, sapendo che RINALDO fu un vero capo, il cui ricordo resterà indelebile nel cuore di tutti noi Garibaldini della 41°.

La frase: "GLORIA ETERNA AGLI EROI CADUTI PER L'INDIPENDENZA DELLA PATRIA" ben s'addice alla cara figura di RINALDO e completa degnamente quanto spetta dire degli Eroi.

IL GARIBALDINO B.B.

" EGLI NON E' PIU' "

RINALDO un nome solo che racchiude però tanti ricordi ; ricordi di azioni di vita comune. Chi potrà dimenticare il nostro RINALDO ?

Colui che tutto dava senza nulla chiedere, che sapeva sollevare gli animi nei momenti di sconforto, che sapeva guidare gli uomini con mente serena.

RINALDO ci ha lasciati per prendere il Comando di una più eletta schiera di Garibaldini : quelle degli Eroi che tutto han saputo dare per la CAUSA.

Garibaldini della 41°, RINALDO ci ha additato la via da seguire : altri sacrifici altre privazioni ci attendono, ma ogni sofferenza sarà lieve se guarderemo a Lui che ha dato la vita.

RINALDO ci guarda e ci guida.

- E. -

" E L I C O "

Un altro valoroso caduto : ELICO DE PETRI.

Un altro nome si aggiunge a quelli della schiera di eletti che han lottato e sofferto ed in ultimo han fatto elocausto della vita alla redenzione della Patria.

Vicino al suo capo nelle ore serene non han voluto lasciarlo nell'ora del cimento ed al suo fianco é caduto guardando in faccia il nemico come sanno morire gli Eroi.

Ellico, il tuo nome é scritto in modo indelebile nel nostro cuore : tu ci sarai di esempio ancora a futuri ardimenti, a nuove Vittorie !

IL PARTIGIANO LOUIS

-----ooOoo-----

« CARATTERI DEL NOSTRO GIORNALE »

Esce per la seconda volta il nostro giornale. L'accoglienza ricevuta l'interesse suscitato sono stati superiori all'atteso. E' questo un giornale di guerra. Esce quando può, "Non porta sapienza ma mette le cose in grande evidenza". I redattori sono Garibaldini, gente di tutti i ceti sociali. Nessuno di essi è giornalista di professione; essi preferiscono andare all'azione piuttosto che sottoporre il loro articolo alla critica. Ma il nostro giornale è bello appunto per questo, perché tra gli errori di forma e magari di ortografia spiccano le idee semplici il cuore la volontà del soldato.

Perché il Garibaldino è soldato tra i soldati, combattente per la libertà. Nella sua vita randaglia e perigliosa egli è a volte alpino bersagliere, minatore, a volte calzolaio, barbiere (perché no?) anche cuoco. Non potrebbe essere pure scrittore? Descrivere le sue azioni narrare gli episodi della sua vita di macchia, esprimere le sue idee e le sue aspirazioni politiche. La solitudine bella e ad un tempo selvaggia dei luoghi, le lunghe veglie invernali, i canti attorno ai fuochi del bivacco ci hanno vieppiù affiatati tra di noi non meno delle ore di battaglia e lungi dal renderci rozzi ed apatici, hanno affinato i nostri sentimenti.

Così abbiamo scoperto tra di noi anche poeti e musicisti: e son nati i canti e non nate le poesie. Parole semplici espressioni alla buona, volgari mai.

E' bella, Garibaldini, la nala partigiana. Se non c'è più lo spirito di corpo, havvi un più sentito spirito di Brigata; è una gara continua ad emularsi a superarsi a vicenda per rendersi migliori.

Ogni giorno di nala Garibaldina costituisce un episodio degno di essere narrato; ogni azione di guerra merita un articolo.

Sotto Garibaldini i Mollate per un'ora il moschetto per impugnare la penna! La voce di Col Bione attende un vostro scritto!

G. B.L.

« RINTOCCHI DI GAVETTA »

SI SPOSA ISNARDO. E' una mania questa o una debolezza delle ragazze di V..... per le Camicie Rosse? Se non si sta in gamba tra un anno avremo una Garibaldinopoli in Vallata. Ad ogni modo auguri e lattemiele!

ANNUNCIO IMPORTANTE - Cercasi partigiano di buona volontà disposto ad accasapigliare mitra o parabellum da regalare ai vari Corrado, Cesare e C. (visto che è il quarto permesso che chiedono per questo).

PAOLIN visto all'osservatore.....chiusino: alto un soldo di cacio tratta con modi da segretario politico di mussoliniana memoria; come aquila grada e sbraita.....Non c'è proprio modo di metterlo al passo?

=====ooOoo=====

.....Un nostro compagno che ha conosciuto ed ~~amato~~
AMATO il putissimo Eroe Valsusino ci ha dato queste semplici rime
sgorgate spontanee dal suo cuore per ricordare colui del quale la
nostra Brigata porta il nome.

« SULLA TOMBA DEL CAPITANO C A R L I »

Tu sotto il sasso fatale
nella tua fredda dimora
dormi, gentil Capitano

né più ti sa risvegliare
questa mia voce che implora :
tu non rispondi al richiamo.

Ma su nel ciel de gli Eroi
vive il tuo Spirto sereno :
non ti scordare di noi.....

Tu che guidasti le schiere
-fulgido più del baleno -
in cento imprese guerriere,

(1) tu Cavalier de la gloria,
cui salutava il divino
sorriso della Vittoria,

veglia su chi t'ha seguita,
màstrane ancora il cammino
de quell'azzurro infinito,

ove sei tu. E la speme
-così ti pregano i tuoi-
fe' non sia vana che 'l seme

del sangue tuo maturi
mésse sublime d'Eroi
agli ardimenti futuri

Ma la tua voce si face.....
O Carlo, mi senti tu ?
Sei nel tuo letto di pace !
non ti vedremo mai più !

E la tua voce si face.....
O Carlo, mi credi tu ?
Voglio per me la tua pace :
vengo a trovarti lassù !

FULVI

(1) Per ribattere l'insulto dell'Ineffabile Concetto Pettinato
che osa definire i Partigiani "Cavalieri della macchia"

-----ooOoo-----
« ALLA MAMMA DEL PARTIGIANO »

Non pianger mamma
s'io son lungi, perché
da sera alla mattina
penso soltanto a te.

La voce del dovere
tràssemi un dì quassù,
ma tu non puoi sapere,
non sai copire tu.

Nel tuo materno affetto
sempre mi vuoi vicino :
ma chiede Onor rispetto
ché non son più bambino.

Ritornèrò, lo sai
il dì della vittoria
per non lasciarti mai.

Però, mamma, tu
non devi piangere più

L.M.

• DIALOGO GARIBALDINO •

Un gruppo di Garibaldini sta a discutendo i presenti avvenimenti e come naturale si sbocca nei progetti per il futuro, fra costoro due si intervengono nella discussione. Ecco il breve dialogo :

- a) - Per conto mio basta che finisca tutto questo tafferuglio e me ne torno a casa a riposare ; me ne frego io dei partiti.....
- b) - Che lavoro facevi a casa ?
- a) - Operaio chimico.
- b) - E quanto guadagnavi in tempi normali ?
- a) - Lire 2,50 all'ora (1939-1940)
- b) - Eri contento ? Ti bastavano per il sostentamento della famiglia ?
- a) - No ! In modo assoluto ; tant'è vero che le piccole dispute familiari il 99% erano portate dalle questioni finanziarie.
- b) - Hai mai cercato di migliorare la tua posizione ?
- a) - Sì ! - Feci più volte presente al capo reparto le mie condizioni "Niente da fare" mi risposero ed anzi mi fecero comprendere che non ero indispensabile nello stabilimento, cosa che molto mi urtò poiché son certo di aver sempre fatto il mio dovere.
- b) - Perché non ti sei cercato un altro posto ?
- a) - Per il semplice motivo che parlandone coi compagni di altri stabilimenti mi accorsi che essi si trovano nelle stesse condizioni.
- b) - Allora tutto il personale dello stabilimento era trattato male ?
- a) - Tutt'altro ! esempio : lo lavoro otto ore al giorno in un laminatoio per polveri da spato (lavoro per il quale si richiede una non comune resistenza fisica tanto che nei primi 10-15 giorni si ha continuamente mal di capo) . Orbene, la paga da me percepita era inferiore a quella ~~xxx~~ delle persone di servizio di un nostro capo reparto.
- b) - Ma il vostro capo;reparto pagando di tasca sua poteva agire come credeva , no ?
- a) - Niente affatto ! - Il personale di servizio era pagato dalla Ditta, a dire la verità era abbastanza numeroso, comprendendo normalmente un giardiniere, una domestica, una governante, un'altra donna per curare il bestiame (pollame, capre, pecore, ecc.)
- b) - Probabilmente avevano una bella spesa per mantenimento di tanto bestiame ; forse speculavano sul fitto ?
- a) - Un po' alla volta mi accorgo che mi prendi in giro e non hai idea di come si comportavano i superiori verso i dipendenti. Il bestiame era ~~xxxxxxx~~ mantenuto con cibo prelevato alla mensa operaia, cioè dalla assegnazione in conto al Dopolavoro Aziendale. Fitto, luce, riscaldamento erano pagati dalla Ditta, oltre ad un premio per disagio di residenza. Normalmente poi ad ogni famiglia di capo;reparto composta di 3-4 persone era assegnato una villa od un appartamento dalle 8-12 camere
- b) - Per gli operai vi leggevano analoghe agevolazioni ? Erano loro assegnati scarpe, biciclette e fornimenti relativi ?